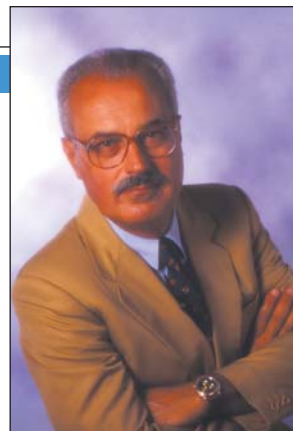


A PROPOSITO DI DEBITO PUBBLICO

La bufala dei troppi interessi che impedirebbero lo sviluppo e gli allarmi interessati del commissario spagnolo dell'Unione europea. Il titolo? Continua a piacermi un produttore di abbigliamento



Renato Di Lorenzo

rdlea@libero.it

Sam, uno dei temi favoriti del Centrosinistra è il seguente: "Lo sviluppo in Italia è così difficile da perseguire perché abbiamo un carico di interessi sul debito che ci succhia una quantità impressionante di risorse".

Detta così è una bufala.

Sicuro?

In uno stato patrimoniale i debiti sono una posta del passivo e per costruzione il passivo è uguale all'attivo.

Questo per molti è turco.

Schematizzando, in una impresa, così come in un a nazione, tutti i beni che si acquistano si elencano semplicemente in un foglio che viene chiamato attivo. Nel foglio che viene subito dopo si elencano le fonti da cui si sono presi i soldi per comperare quei beni, e quello viene chiamato passivo. I debiti ovviamente ne fanno parte.

Continua a sfuggirmi il punto.

Il punto è che i debiti non sono appesi, ma servono a comperare dei beni che a loro volta producono reddito. Nel caso dell'Italia si tratta di - che so - autostrade che fanno sviluppare il commercio in zone nelle quali magari prima

non c'era alternativa all'emigrazione, oppure si tratta di servizi che impiegano gente che consuma insalata e quindi il contadino che produce l'insalata consuma carne e il macellaio allora acquista vestiti etc. etc... è il meccanismo del moltiplicatore di Keynes.

Dunque?

Dunque i debiti che ha fatto l'Italia, come ho detto, non sono qualcosa di appeso nel passivo: hanno una contropartita nell'attivo e quella contropartita in un modo o nell'altro ha prodotto e produce reddito.

Si può sapere dove vuole arrivare?

Al fatto che se l'Italia non avesse contratto quei debiti sareste tutti molto, ma molto più poveri. E al fatto che, adesso, il tentativo di ripagare quei debiti vi ridurrebbe sul lastrico.

Allora basta vivere allegramente di debiti...

Non è così che funziona. Perché tutta la baracca si reggia occorre che il reddito prodotto dai beni acquistati facendo debiti, sia superiore al costo degli interessi passivi pagati. E'

questa la verifica seria che dovrebbe fare il Governo - qualunque esso sia - invece di perdersi in accanimenti ragionieristici e in beghe dal sapore esclusivamente elettorale: ripassare analiticamente la struttura dell'attivo e accertarsi che laddove con ogni probabilità ci sono attività che non creano un reddito superiore agli interessi passivi ...

... vengano cassate.

Manco per niente, sennò finite sul lastrico.

Allora?

Vengano riorganizzate in modo che il reddito prodotto aumenti fino ad un livello decente. E' così che

funziona. L'accento è sempre sullo sviluppo della produttività, non sui tagli.

Non è mica un esercizio facile.

Aumentare tasse e tariffe è più facile. Certo.

Anche il commissario Ue Almunja continua a dire che dobbiamo ridurre il debito.

Almunja è spagnolo.

E allora?

L'economia mondiale è in una fase espansiva che probabilmente non ha avuto l'eguale neppure nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale, quando bisognava ricostruire nientepopodimeno che Germania, Italia, Francia e, almeno in

Buone prospettive, zero debiti



L'andamento in Borsa nell'ultimo anno di American Eagle.

Titolo Usa consigliato: American Eagle (AEO)

parte, altri grandi Paesi.

Vuole arrivare a Cina, India etc.?

I Paesi che si stanno oggi affacciando sulla scena dei consumi mondiali sono in realtà dei continenti interi. Con loro ci sono accordi commerciali da fare, c'è da vendere tecnologia, c'è da esportare e da importare: c'è un sacco di business da fare, e le imprese che sapranno ritagliarsi una bella quota di mercato in questa fase storica avranno il futuro assicurato per molte generazioni a venire.

Quindi?

Quindi c'è una competizione fortissima tra Paesi. Ai vostri partner europei – soprattutto a quelli di più

recente sviluppo, come (ma pensi un po') la Spagna - interessa moltissimo che il vostro apparato produttivo sia in ginocchio. Vi temono.

Temono la creatività italiana.

Vi hanno sempre temuto. E allora ben vengano per loro le politiche restrittive che hanno avuto in Prodi e Padoa Schioppa dei convinti assertori. Ovvio che le incoraggino in una sede sopranazionale come la Ue e che minaccino di mettere anche in campo strumenti legali – tipo sanzioni di vetusta memoria – per tentare di costringervi a perseguirle. Se non lo capite...

Ma Prodi all'inaugurazione della Fiera de Levante ha detto

che l'Italia è ripartita.

Direi proprio che non è vero.

Su che indicatori si basa lei?

Sui dati sul Pil messi online dalla Ue e che tutti possono consultare, ad esempio, ma non solo.

E con il boom delle esportazioni come la mette?

Che se non ci fosse stato i dati sarebbero molto peggio, molto preoccupanti, davvero direi.

Vada avanti?

Il Presidente degli Stati Uniti non scruta l'andamento del Pil per vedere come andrà la Borsa, ma guarda alla Borsa per capire come andrà il Pil. L'indice di Borsa è un leading indicator: un indicatore che anticipa l'economia

reale e non il contrario. Per questo gli economisti sono dei fallimentari quando investono in Borsa.

E noi come stiamo?

Come vede dalla tabella, Milano continua ad essere la Borsa peggiore del mondo. Al momento di scrivere, dal primo gennaio perde circa il 7% contro un guadagno del 13% circa di Francoforte.

Conclusione?

Il mondo della finanza dura e (si fa per dire) pura, che è quella che sa davvero come vanno le cose, vi giudica abbastanza in gincocchio.

Il titolo adesso.

Mi piace sempre American Eagle Outfit (AEO), una catena di negozi di abbigliamento. Il marchio è noto anche in Italia. Ha un P/E previsto di circa 12 e un ROE di circa il 30%. Quindi ha prospettive di sviluppo degli utili che non son ancora incorporate nel prezzo. Infatti il suo PEG è di molto inferiore a 1; al momento di scrivere è 0,88.

E i debiti?

Zero.

Zero... zero?

Zero. E, ultimo ma non meno importante, ha un quoziente di corporate governance molto alto.

Ricordiamo che il suo foglio per il calcolo del fair value di un'azione sarà spedito via email a chiunque lo richiederà?

Con molto piacere.

Grazie Sam.

In bocca al lupo.

Crepi

Come vanno le Borse America

PAESE	INDICE	DA INIZIO ANNO
CANADA	S&P/TSX	+5.75%
STATI UNITI	DOW JONES INDU.	+5.22%
STATI UNITI	NASDAQ COMPOSITE	+6.23%
STATI UNITI	NASDAQ 100	+11.47%
STATI UNITI	SP 500	+2.49%

Europa

GERMANIA	DAX XETRA	+12.73%
GERMANIA	TECHN. ALL SHARE	+15.67%
BELGIO	BEL 20	-3.67%
SPAGNA	IBEX35	-1.93%
FRANCIA	CAC 40	-2.01%
ITALIA	MIB 30	-6.61%
PAESI BASSI	AEX 25	+4.46%
SVIZZERA	SMI	-1.25%
REGNO UNITO	FTSE 100	-0.48%
EUROPA	FTSEUROFIRST 80 INDEX	

Asia e Oceania

COREA DEL SUD	KOSPI	+0.00%
HONG KONG	HANG SENG	+20.12%
INDONESIA	JAKARTA COMPOSITE	+6.60%
GIAPPONE	NIKKEI 225	-6.41%
MALESIA	KUALA LUMPUR COMP.	-0.54%
NUOVA ZELANDA	NZ TOP 40 CAP	+0.00%
TAILANDIA	THAILAND SET	+0.92%

Avventure e misteri

Samuel Monk è il protagonista dei romanzi di Renato Di Lorenzo L'Assalto (Mondadori), Evidenze, Tara e Katarina e il Pericolo della Neve (Foschi Editore), I Trafficanti (Hobby & Work), fino all'ultimo: Penombre (Hobby & Work), e di altri a venire con ritmo serrato. Apparve per la prima volta in un manuale di finanza: Tecniche di Previsione (Il Sole 24 ORE). In queste storie, Sam è coinvolto, suo malgrado, in avventure e misteri. Ne viene a capo grazie alle sue personalissime intuizioni e ricette sul successo, per scoprire le quali è spesso necessario rileggere più volte i testi, onde dischiudere tutti i diversi livelli di lettura. L'autore è uno dei più noti trader italiani. Ha scritto una serie di best seller sulla Borsa e l'analisi tecnica pubblicati da Il Sole 24 ORE. Le interviste sono virtuali, gli argomenti assolutamente reali.

